



ASSEMBLEA GENERALE DELLA COMMISSIONE INTERMEDITERRANEA DELLA CRPM

Seminario politico

***“Il valore aggiunto della politica di coesione europea
e cooperazione nel Mediterraneo”***

Questo evento è sostenuto finanziariamente dall’Unione Europea nell’ambito del progetto europeo:
“Spotlight on Cohesion policy: Europe’s regions at the forefront”

Conclusioni

Apostolos Katsifaras, Presidente della Commissione Intermediterranea e della Regione Grecia Occidentale (Dytiki Ellada), e **Venetsana Kyriazopoulou**, Rettore - Università di Patrasso, augurano il benvenuto a tutti i partecipanti e introducono il seminario.

Dopo aver salutato i partecipanti e complimentatosi con Apostolos Katsifaras per la sua rielezione, **Rui Bettencourt**, Vicesegretario regionale alla Presidenza del Governo delle Azzorre per le relazioni esterne - Presidenza della CRPM, pronuncia un discorso sul futuro dell’UE e sull’azione della CRPM. Nonostante le difficoltà, ricorda l’importanza di un’Europa fraterna, umanista e progressista. Sottolinea l’importanza di preservare l’azione europea in modo efficace per fornire ai cittadini risposte alle sfide attuali. Si auspica trasparenza e spirito costruttivo con i cittadini attraverso le Regioni, il cui ruolo è essenziale. Ne consegue il lavoro della CRPM che dà voce alle Regioni, nel rispetto delle loro differenze, con relazioni e sinergie che rendono efficace l’azione.

Apostolos Katsifaras ricorda il suo impegno a operare per una società coesa e sostenibile nell’area del Mediterraneo. Riprende i principali filoni d’azione della Commissione Intermediterranea in materia di trasporti marittimi, migrazioni, accessibilità, coesione economica e sociale etc., e indica che lavorerà attraverso le nostre collaborazioni per ridurre le disuguaglianze che possono verificarsi sui territori, nonché a operare per la prosperità del Mediterraneo.

Nasos Anagnostopoulos, della Regione Attica, interviene per informare che la sua Regione intende unirsi ai firmatari della [Carta di Bologna](#) in materia di sviluppo sostenibile del litorale mediterraneo. Ricorda l’importanza delle nostre azioni nella lotta contro il riscaldamento globale per la salvaguardia del nostro ambiente e la qualità di vita dei nostri cittadini. Da qui il coinvolgimento della Regione Attica nei lavori della Carta di Bologna.

Sessione I: l’azione della politica di coesione europea per l’occupazione giovanile, l’inclusione sociale, l’imprenditorialità, la cittadinanza e il dialogo interculturale nel Mediterraneo, in un contesto di sviluppo sostenibile

Apostolos Katsifaras presenta la sessione sottolineando il valore aggiunto della politica di coesione europea nella regione della Grecia Occidentale e nel Mediterraneo

Guy Esclopé, Consigliere regionale della Regione Occitania, ricorda l’importanza dell’Europa e della politica di coesione nello sviluppo dei territori. Desidera ricordare concretamente i risultati ottenuti grazie ai fondi europei, perché l’Europa non è un problema, ma una soluzione. Insiste sul ruolo delle Regioni nelle nozioni

di solidarietà e condivisione. In questo senso, la Regione Occitania è pienamente impegnata su questi temi di coesione per uno sviluppo equilibrato di tutti i territori. Ricorda che la politica di coesione europea si traduce in 3 miliardi di investimenti in Occitania tra il 2014 e il 2020, di fondi gestiti direttamente dalla Regione per lo sviluppo della Regione attraverso numerosi progetti europei. Il bilancio dei fondi europei ci consente di mostrare l'Europa come strumento di solidarietà e prossimità al servizio dei territori. L'azione dell'Europa trasmessa dalle Regioni produce innegabilmente risultati positivi per la mobilitazione degli attori di fronte alle grandi sfide del XXI secolo costituite dalla transizione ecologica, l'economia digitale o l'innovazione.

Manuel Pleguezuelo, Direttore generale dell'UE, Azione esterna e cooperazione - Regione di Murcia, illustra una [presentazione](#) su un progetto per combattere la violenza contro le donne. Presenta gli obiettivi, i partner e la metodologia del progetto. Ricorda l'idea principale del progetto, vale a dire l'integrazione delle donne vittime di violenza nella società, e in particolare nel mondo del lavoro. Insiste sulla componente "formazione" per aiutare le persone a emanciparsi e conclude con l'aspetto della trasferibilità del progetto.

José Manuel Chirivella, Vicedirettore dell'Istituto giovanile di Valencia, illustra una [presentazione sul progetto JOOP](#) sviluppato nell'ambito del programma operativo 2014-2020 per l'occupazione giovanile e rivolto ai giovani di 16/21 anni in rottura con il sistema educativo. Descrive in dettaglio gli obiettivi del programma: aiutare il riorientamento dei giovani, ripristinare la loro fiducia, aiutarli a sviluppare abilità e a prendere buone abitudini e, soprattutto, a reintegrarli nel sistema educativo. Descrive in dettaglio una serie di azioni attuate in questa direzione: visite aziendali, monitoraggio dei giovani etc., e presenta i risultati positivi e incoraggianti dell'approccio.

Christina Mpikou, Presidentessa di SOPSY (Associazione per la Salute Mentale), interviene per presentare la sua esperienza sul tema della sessione

Estela López-Hermoso, Analista politica della CRPM per la politica di coesione illustra una [presentazione](#) sul budget della Commissione europea e la proposta legislativa per la politica di coesione e l'analisi della CRPM. Sottolinea i diversi aspetti positivi, tra cui l'inclusione di tutte le Regioni europee, il principio di partenariato, le misure volte alla semplificazione, la nuova componente per l'innovazione interregionale e la maggiore enfasi sulle strategie regionali di specializzazione intelligente. Fra i punti negativi da notare, tuttavia, cita le carenze in termini di definizione e del ruolo della politica di coesione, la concentrazione tematica a livello nazionale anziché regionale, l'inadeguatezza della dimensione territoriale specificata nei trattati europei, le proposte di rifusione dei programmi transfrontalieri di cooperazione marittima e la potenziale abolizione di Interreg Europe. Nel complesso, conclude indicando che una riduzione del budget destinato alla politica di coesione avrebbe un impatto molto negativo sui programmi (soprattutto Interreg), imponendo tassi di cofinanziamento più bassi.

Sessione II: quale futuro per la cooperazione territoriale nelle politiche di coesione e di vicinato e quali collegamenti con le strategie e le iniziative emergenti nel Mediterraneo? Una visione politica

Davide Strangis presenta la sessione e fornisce un aggiornamento sullo stato di avanzamento e sulle prospettive per il periodo successivo al 2020. Ricorda i lavori e le riflessioni su questo tema, nonché l'importanza di queste politiche per la vita quotidiana degli abitanti dei nostri territori. Ricorda che ora dobbiamo affrontare molte preoccupazioni, ma il nostro obiettivo deve rimanere la coesione dei territori.

Estela López-Hermoso, Analista politica della CRPM interviene in merito alla politica di coesione e alla proposta legislativa della Commissione europea per la cooperazione territoriale europea e l'analisi della CRPM sul futuro Interreg. Illustra una [presentazione](#) sui lavori della CRPM e delle Commissioni geografiche su questo tema e ricorda gli elementi principali della politica successiva al 2020. Riprende l'argomento del bilancio dell'UE e le sue implicazioni per la politica di coesione. Conclude citando il valore aggiunto dei programmi Interreg e riassume i messaggi principali della CRPM, specificando i prossimi incontri tra la CRPM e i leader europei.

Peter Bossman, membro di ARLEM e sindaco di Pirano (Slovenia), interviene sui lavori e sulla visione di ARLEM per il futuro della cooperazione territoriale nelle politiche di coesione e di vicinato nel Mediterraneo. Sottolinea l'importanza della cooperazione tra autorità regionali e locali e si rammarica del fatto che in molti paesi le decisioni siano rimaste altamente centralizzate. Si auspica una maggiore vicinanza ai bisogni dei cittadini e ricorda che la politica di coesione va in questa direzione, per concezione e strumenti. I partner per attuarla sono le Regioni e cita il lavoro della CRPM in questo settore.

Raffaele Mancini, Esperto di Blue Economy - Segreteria dell'Unione per il Mediterraneo, interviene sulle ultime informazioni riguardanti l'iniziativa West MED. Ricorda le ultime fasi di questa iniziativa e le sinergie in corso.

Agnès Rampal, Consigliera regionale della Provenza-Alpi-Costa Azzurra, Presidente della Commissione euromediterranea, illustra la posizione della sua regione in materia di cooperazione territoriale europea. Lancia un grido di allarme in merito alle scelte di budget fatte per il periodo post-2020. Le scelte devono essere approvate prima dell'elezione del nuovo Parlamento europeo nella primavera 2019. Quindi il futuro dei programmi per il Mediterraneo si gioca in questo momento. I budget vengono annunciati al ribasso, mentre le sfide per le nostre regioni sono enormi. Si auspica la massima attenzione nei confronti dei nuovi metodi di calcolo per i bilanci. Per quanto riguarda la scomparsa dei programmi marittimi transfrontalieri, ricorda che il mare non ha confini e che le questioni marittime sono comuni. Insiste quindi sui collegamenti imperativi tra nord e sud per i programmi di vicinato, che purtroppo sono minacciati. Si augura che questi programmi continuino e siano semplificati per essere più operativi. Infine, conclude che l'Europa non può permettersi di voltare le spalle al Mediterraneo.

George Alexakis, Vicepresidente della CRPM per gli affari marittimi e Vicegovernatore della Regione Kriti per gli affari europei e internazionali, desidera fornire esempi concreti dei risultati della cooperazione territoriale europea. La regione Creta ha sviluppato numerosi progetti di cooperazione in materia di ricerca, competitività delle PMI, gestione dei rifiuti, integrazione sociale etc. La solidarietà e gli scambi di esperienze sono, secondo lui, valori che devono essere ulteriormente sviluppati perché tutti questi i progetti hanno portato a molti progressi per i nostri territori. Insiste inoltre sulla necessità di mantenere i programmi e condanna la ricentralizzazione delle politiche di cooperazione territoriale europea. Infine, desidera sottolineare il lancio di una dinamica nel Mediterraneo attraverso l'azione delle Regioni, una dinamica in cui la CRPM ha naturalmente un ruolo importante da svolgere. Termina illustrando l'importanza di una strategia macroregionale comune per il Mediterraneo.

Aouatif Derrous, Consigliera regionale di Rabat-Salé-Kénitra, Vicepresidente della Commissione per gli affari culturali, l'istruzione e la ricerca scientifica, presenta le principali esigenze individuate dalla sua regione. Si concentrano su tre aree: un dialogo nel Mediterraneo per migliorare la conoscenza dei territori, per esempio attraverso l'osservatorio attuato delle dinamiche; la protezione delle specificità culturali e ambientali del bacino e il rafforzamento dello sviluppo territoriale per una migliore coesione sociale. Si augura che i programmi Interreg possano favorire anche le Regioni della sponda sud.

Theodoros Galiatsatos, Governatore della Regione Ionia Nissia, sottolinea che la politica di coesione è molto importante per i territori europei. Rifiuta qualsiasi nazionalizzazione di questa politica e insiste sul fatto che deve far parte di una strategia a lungo termine dell'UE per lo sviluppo di tutti i territori. Alleanza e cooperazione sono due parole chiave per i nostri cittadini. Sottolinea il suo interesse per l'unificazione territoriale e ricorda il carattere trasversale della sua Regione. Insiste sull'importanza della continuità della cooperazione per via marittima perché il mare è il *fil rouge* che unisce il Mediterraneo. Infine, affronta la questione migratoria e il lavoro che la Commissione Intermediterranea può svolgere su questo tema. Bisogna fare appello alla capitalizzazione del valore aggiunto della cooperazione.

Núria Bedos, per la Generalitat de Catalunya, ricorda i lavori del gruppo di lavoro "Cooperazione territoriale e strategie macroregionali" e la posizione della Catalogna. Per il prossimo periodo di programmazione, si augura che i programmi e la cooperazione multilaterale siano mantenuti. Occorre continuare a lavorare per l'attuazione di una strategia macroregionale nel Mediterraneo, con riferimento alla relazione ARLEM sull'argomento. Infine, ricorda che l'iniziativa WestMED è una buona esperienza che va nella direzione di una migliore governance nel Mediterraneo.

Ángel Luis Sánchez Muñoz, per l'Andalusia, sottolinea l'importanza della cooperazione per la sua Regione, in particolare con la parte settentrionale dell'Africa. Si rammarica che nei programmi di cooperazione annunciati questo approccio non sia preso in considerazione. La cooperazione transfrontaliera, in particolare marittima, è certamente più complicata. Le Regioni spagnole sono fortemente decentralizzate ma si auspica che la loro situazione venga presa in considerazione, in particolare sulla questione migratoria che li riguarda da vicino.

Angélique Quilichini, per la Corsica, insiste sull'importanza della cooperazione marittima transfrontaliera, in particolare per una Regione insulare come la Corsica. La cooperazione tra le Regioni mediterranee è evidente alla luce dell'identità comune di tutte le Regioni di questa zona, sia che provengano da sud che

da nord. Per la Corsica, la cooperazione territoriale europea è essenziale al fine di garantire la coesione e il benessere della popolazione. Termina citando la peculiarità delle isole di fronte ai cambiamenti climatici e l'importanza della cooperazione per il suo sviluppo.

Daria Terradez, per la Generalitat Valenciana, torna sulla questione della migrazione. Si auspica che vengano superate le questioni di sicurezza/criminalità al fine di assicurare il rispetto dei diritti fondamentali e la garanzia delle condizioni di accoglienza per i migranti, nonostante il difficile contesto.

Ettayeb El Masbahi, per la Regione Orientale, precisa che la sua regione sta portando avanti un progetto educativo per una grande scuola di mestieri del mare che potrebbe essere aperta agli studenti delle sponde meridionali e settentrionali. In merito alla cooperazione territoriale europea, desidera sottolineare l'aspetto umano di questa politica, che punta a migliorare la vita dei cittadini.

Mohamed Sadiki, per Rabat-Salé-Kénitra, si interroga sulla non inclusione delle regioni marocchine nelle mappe della CRPM presentate da Estela López Hermoso nella sua presentazione.

Davide Strangis riassume la sessione e ringrazia le Regioni per il loro contributo. Successivamente, presenta i principali documenti politici approvati dall'Assemblea Generale della Commissione Intermediterranea:

- ❖ [Dichiarazione finale](#) dell'Assemblea generale della Commissione Intermediterranea
- ❖ [Posizione sul futuro della cooperazione territoriale nel Mediterraneo](#)
- ❖ Nota per la [Promozione del turismo sostenibile nelle Regioni mediterranee](#)

Sessione III: migliorare la governance multilivello, le sinergie tra i programmi di cooperazione territoriale e la capitalizzazione dei risultati del progetto nel bacino del Mediterraneo - Focus sul marittimo

George Alexakis, Vicepresidente della CRPM per gli affari marittimi e Vicegovernatore della Regione Kriti per gli affari europei e internazionali, presenta la sessione e sottolinea il suo desiderio di sinergie sulle attività marittime nel Mediterraneo. Solleva un punto specifico sulle questioni marittime per una migliore cooperazione e un dialogo multilivello, una capitalizzazione ottimale dei risultati di progetti e una migliore governance e sinergie nei programmi di cooperazione a livello di bacino. Accenna al problema del lobbying sulle istituzioni europee.

Raffaele Mancini, Esperto di blue economy - Segreteria dell'Unione per il Mediterraneo in materia di prospettive di lavoro dell'UpM su economia blu, ambiente e clima, illustra una [presentazione](#) dell'agenda dell'UpM sul tema dell'economia blu. Ricorda il contesto del lavoro dell'UpM, in particolare sul tema della sostenibilità, e approfondisce il VTC (*Virtual Knowledge Center*). Ricorda l'estensione dell'iniziativa BlueMed ai paesi non appartenenti all'UE e presenta in modo dettagliato l'agenda sul clima dell'UpM. Infine, invita le Regioni a partecipare a vari eventi organizzati nel quadro dell'UpM e a partecipare al dialogo avviato.

Nikos Papandroulakis, Direttore della ricerca - Istituto di biologia, biotecnologia e acquacoltura marina - HCMR (*Centro ellenico per la ricerca marina*), e responsabile del gruppo per il supporto del SRIA (*Strategic Research and Innovation Agenda*) di BLUEMED, illustra una [presentazione](#) sul progresso dell'iniziativa BlueMED. Presenta l'agenda strategica su innovazione e ricerca, un documento vivente che mira a incoraggiare la crescita blu nel Mediterraneo e spiega come si evolverà questo documento.

Julien Le Tellier, Responsabile di programma per gli affari economici e sociali - ONU Environment/Unità di coordinamento del MAP, Segreteria della Convenzione di Barcellona, propone un [intervento](#) sul ruolo degli enti locali e regionali nell'attuazione della strategia mediterranea per lo sviluppo sostenibile (MSSD). Ricorda il funzionamento del piano della Convenzione di Barcellona, un accordo regionale multilaterale sull'ambiente a tre dimensioni: le parti istituzionali, l'unità di coordinamento del MAP con sede ad Atene e la dimensione operativa. Descrive dettagliatamente la Commissione mediterranea per lo sviluppo sostenibile, un forum per rappresentanti governativi e varie parti interessate per affrontare questioni condivise e il raggiungimento di obiettivi/azioni che potrebbero essere condivisi con le autorità regionali.

Enrico Mayrhofer, Direttore dell'Ufficio della Regione Toscana di Bruxelles - Autorità di gestione del programma MARITTIMO Italia-Francia, illustra una [presentazione](#) del progetto con qualche cifra. Ricorda i legami di questo progetto con le strategie europee e globali, in particolare sulla questione del cambiamento climatico e gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Stavroula Pelekasi, Coordinatrice per la Grecia - Progetto PANORAMED, illustra una [presentazione](#) del progetto e dei partner. Descrive il valore aggiunto del progetto per le Regioni in termini di dialogo, relazioni con i paesi del sud e rafforzamento dei meccanismi.

Michele Colavito, Agenzia per la coesione (Italia), Presidente del comitato di monitoraggio - Programma Interreg MED, illustra una [presentazione](#) sul miglioramento della governance multilivello, le sinergie tra i diversi programmi di cooperazione e la capitalizzazione nel bacino. Ricorda i grandi numeri della cooperazione nel Mediterraneo e presenta la nuova architettura dei programmi. Conclude parlando dell'importanza dei progetti Interreg per un reale contributo alla governance e alle strategie e iniziative emergenti.

Lodovico Gherardi, Autorità di gestione del programma Interreg ADRION - Regione Emilia-Romagna, fa riferimento alla firma dell'accordo europeo sul calcolo ad alte prestazioni <http://www.consilium.europa.eu> da parte di alcuni Stati membri UE, rendendo i Big Data una priorità per loro e per la Commissione europea. Questo argomento è stato oggetto di importanti investimenti finanziari, tra cui l'acquisizione di almeno quattro macchine in grado di gestire questo tipo di dati a livello europeo e l'identificazione di centri che possono ospitarli. Le aree coperte da questi computer sarebbero la meteorologia, il cambiamento climatico, la salute, la gestione delle problematiche sociali nelle aree urbane e tutto ciò che potrebbe essere migliorato con l'uso di queste tecnologie. La Regione Emilia-Romagna chiede quindi che almeno una di queste macchine sia ospitata nel Mediterraneo e che a tale scopo debba essere sostenuta la candidatura di una regione mediterranea, al fine di rendere disponibili tali dati e infrastrutture all'esterno dell'Europa, per il bacino del Mediterraneo.

Daríá Terrádez Salom, Direttrice generale per le relazioni con l'UE e lo Stato - Generalitat Valenciana - Autorità d'accoglienza della filiale del Mediterraneo occidentale del programma ENI CBC MED, ricorda il gran numero di progetti selezionati nell'ambito di questo programma. Sottolinea la sua capacità di risolvere problemi politici e rispondere a questioni urgenti nel contesto della cooperazione nel Mediterraneo. Fornisce alcuni esempi di progetti molto concreti istituiti sulla costa mediterranea e afferma che tutti gli strumenti e le applicazioni sono stati forniti alle autorità locali, consentendo così loro di proseguire le azioni. Conclude citando le sinergie create con altri programmi e l'importanza vitale del programma ENI per il Mediterraneo in quanto riunisce tutti i valori di solidarietà, creatività e orgoglio dei nostri territori.

Mercedes Acitores, Funzionaria in missione per il programma INTERACT, ricorda il ruolo di questo programma di cooperazione territoriale, che mira ad aiutare altri programmi ad accrescere e condividere le loro capacità. Afferma che la fase di informazione deve essere superata e che ora è necessario agire. Fornisce il suo punto di vista sugli ultimi annunci fatti dalla Commissione europea per il prossimo periodo di programmazione. Per ora, INTERACT sembra essere ben posizionato, con un buon budget e molto lavoro in vista. Ciò permetterà di aumentare le sinergie con tutti i programmi. D'altro canto, il tasso di cofinanziamento dei progetti probabilmente diminuirà di circa il 10%, un calo che rischia di ostacolare la partecipazione di determinati attori. Questo è probabilmente il problema più grande per il Mediterraneo. Inoltre, restano ancora molte domande sull'architettura del programma, tra cooperazione transfrontaliera marittima, transnazionale, transregionale etc. I regolamenti saranno approvati entro maggio 2019 ma non è ancora definita la modalità per procedere e sono ancora in corso le discussioni con gli Stati. Ma esistono dei punti positivi: la definizione di regole comuni per tutti i fondi faciliterà sicuramente le sinergie tra i programmi, e i partner dovranno chiarire se la cooperazione sarà possibile o meno.

Guillaume Huet, Direttore della Cooperazione euromediterranea - Regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra, riassume gli scambi. Secondo lui, l'essenziale sarà evitare i conflitti d'uso nello spazio mediterraneo. Sarà necessario creare un'organizzazione basata su un approccio integrato, cercando al contempo un contenuto operativo da implementare su un determinato territorio. Per quanto concerne la cooperazione territoriale europea, sottolinea la responsabilità di innovazione delle Regioni per la prossima programmazione. Sarà necessario prendere realmente in considerazione i progetti a lungo termine, tenendo presente il concetto di trasferibilità, e prevedere un uso reale dei risultati ottenuti per non ripetere le operazioni/studi. Dobbiamo anche considerare l'aspetto strategico. Siamo sufficientemente attrezzati per presentare delle proposte. Infine, termina accennando il ruolo delle autorità regionali, degli Stati membri e delle istituzioni europee per garantire un coordinamento a più livelli.

Apostolos Katsifaras chiude il seminario e ringrazia tutti i partecipanti per il loro contributo e la loro partecipazione.